



Priorità alla scuola

- Priorità alla scuola ritiene assolutamente prioritaria la sistematica riduzione del numero di alunni per classe. Il fatto che siano previsti 9.600 docenti in meno per recuperare risorse economiche, va in senso contrario a quello che riteniamo auspicabile. Riteniamo che i docenti vadano confermati e utilizzati anche per aumentare il numero di classi e diminuire di conseguenza il rapporto docente-allievi. In generale non dovrebbero mai essere previsti più di 20 alunni per classe: gruppi di numero inferiore, semmai, ma non superiore.
 - per quanto riguarda la scuola di alta formazione, oltre i molti dubbi sull'impianto generale e sulle finalità, si ritiene inaccettabile il ruolo che viene riconosciuto all'Invalsi come sistema di valutazione della scuola. Infine, decurtare la carta del docente limita la libertà di formazione e il sistema descritto nel DL avrà come conseguenza il fiorire del mercato dei cfu.
 - premialità ai docenti: i meccanismi aziendalistici e la competizione non fanno bene alla Scuola; inoltre non può essere legata al quantitativo di formazione accumulato. Se premialità ci deve essere, questa deve essere disponibile per tutti i meritevoli.
 - la riforma del reclutamento, infine, rende ancor più fumoso e faticoso (se possibile) l'accesso al ruolo. Si moltiplicano gli esami, prevista una formazione obbligatoria abilitante e i costi sono tutti a carico degli aspiranti docenti.
- Ancora una volta il tema del precariato non viene affrontato con la giusta serietà. Per i docenti a tempo determinato con almeno 3 anni di servizio è previsto solo uno sconto in cfu, mentre bisognerebbe riconoscere a tutti almeno l'abilitazione (la specializzazione nel caso del sostegno).